



Inhabiting the World: Reflections on Quality of Life, Semiosis, and Transformations in Education

Abitare il Mondo: Riflessioni sulla Qualità della Vita, Semiosi e Trasformazioni nell'Educazione

Andrea Mattia Marcelli

Università degli Studi Niccolò Cusano – andrea.marcelli@unicusano.it
<https://orcid.org/0000-0002-9297-4536>

OPEN ACCESS



Citation: Marcelli, A.M. (2023). Inhabiting the World: Reflections on Quality of Life, Semiosis, and Transformations in Education. *Formazione & insegnamento*, 21(1), 1-2. https://doi.org/10.7346/-fei-XXI-01-23_01

Copyright: © 2023 Author(s).

License: Attribution 4.0 International (CC BY 4.0).

Conflicts of interest: The Author(s) declare(s) no conflicts of interest.

DOI: https://doi.org/10.7346/-fei-XXI-01-23_01

Received: April 10, 2023 • **Accepted:** April 15, 2023 • **Published:** April 30, 2023

Pensa MultiMedia: ISSN 2279-7505 (online)

Siamo lieti di presentarvi il nuovo numero della nostra rivista scientifica dedicata alle scienze dell'educazione e della formazione. In questo numero, esploreremo un ampio spettro di tematiche che abbracciano l'essenza stessa dell'educazione e le sue molteplici sfaccettature nel mondo contemporaneo. In particolare, vi sono alcune delle sfide esistenziali che richiedono una riflessione e un'azione nel campo dell'educazione, come il ruolo della paternità, l'innovazione tecnologica, l'inclusione sociale, la transizione ecologica e la globalizzazione.

Per tale motivo, il tema centrale che unisce gli articoli di questa edizione è l'idea di "abitare il mondo". L'educazione non è più confinata alle aule scolastiche, ma si estende oltre i confini tradizionali, coinvolgendo l'intero ambiente in cui viviamo. Esamineremo come la qualità della vita sia profondamente intrecciata con l'educazione e come questa interazione possa contribuire a trasformare la nostra società. Come sosteneva Hannah Arendt:

«Nell'educazione si decide anche se noi amiamo tanto i nostri figli da non estrometterli dal nostro mondo lasciandoli in balia di

sé stessi, se li amiamo tanto da non strapparli di mano la loro occasione d'intraprendere qualcosa di nuovo, qualcosa d'imprevedibile per noi: e prepararli invece al compito di rinnovare un mondo che sarà comune a tutti» (Arendt, 2001, p. 244).

Ci sembra che questa citazione racchiuda il significato profondo dell'educazione come forza trasformativa nella società: Arendt sosteneva che l'educazione va oltre la semplice trasmissione di conoscenze e competenze; è un processo che modella il nostro rapporto con il mondo e il nostro ruolo in esso. L'educazione ci offre l'opportunità di impegnarci in modo critico con ciò che ci circonda, comprendere questioni complesse e sviluppare un senso di responsabilità morale e civica. La decisione di assumersi la responsabilità del mondo richiede perciò un amore autentico e una preoccupazione nei suoi confronti. Questo amore non è un sentimento passivo, ma un impegno attivo per affrontare le sfide e i problemi che ci troviamo di fronte. L'educazione svolge un ruolo cruciale nel coltivare questo amore, nutrendo una profonda comprensione dell'interconnes-

sione delle nostre vite e del mondo che ci circonda. Incoraggiando il pensiero critico, il dialogo e l'esplorazione di prospettive diverse, l'educazione dota gli individui degli strumenti necessari per diventare partecipanti attivi nella definizione del mondo. Ci fornisce le conoscenze, le competenze e i valori necessari per affrontare questioni pressanti come l'ineguaglianza sociale, la sostenibilità ambientale e i conflitti globali. Per questo l'educazione richiede un passaggio da un focus ristretto sull'ottenimento di risultati individuali a una visione più ampia che comprenda il benessere dell'intero mondo: si tratta di riconoscere la nostra umanità condivisa e la responsabilità collettiva che abbiamo l'uno verso l'altro e verso il pianeta. L'educazione ha il potenziale per infondere empatia, compassione e un senso di giustizia, fornendo alle persone gli strumenti necessari per contribuire in modo positivo alla società e lavorare verso un futuro più inclusivo e sostenibile.

Un altro aspetto fondamentale che esploreremo è la "semiosi", ossia il processo di produzione e interpretazione dei segni e dei significati nel contesto educativo. Attraverso una riflessione critica sulla semiosi, cercheremo di comprendere come i simboli, le rappresentazioni e i linguaggi influenzino il processo di apprendimento e insegnamento. Attraverso una riflessione critica sulla semiosi, possiamo approfondire la comprensione di come i segni e i significati vengono costruiti e negoziati nel contesto educativo, come pure esplorare come i simboli, le rappresentazioni e i linguaggi influenzino la nostra percezione, la nostra comprensione delle dinamiche culturali e sociali e la nostra interazione con il mondo circostante. Sotto questo punto di vista, i contributi presenti forniscono spunti interessanti per sviluppare pratiche pedagogiche più efficaci e sollevano domande sul ruolo dei segni nella comunicazione e nell'apprendimento, sulla diversità dei modi di interpretare i significati, sull'inclusione di diverse prospettive culturali nella didattica e delle sue interazioni col mondo circostante.

A seguire, esploreremo le "trasformazioni" che caratterizzano il campo dell'educazione. In un mondo in costante evoluzione, è fondamentale adattarsi e innovare. Le trasformazioni educative rappresentano, in particolare, cambiamenti significativi e profondi che si verificano nel modo in cui viene concepita, organizzata e praticata l'educazione. Queste trasformazioni riflettono la necessità di adattarsi ai nuovi contesti sociali, culturali, economici e tecnologici, nonché di affrontare le sfide emergenti che influenzano il processo educativo. Nello specifico di questo numero, si riflette sulle metamorfosi dei giovani lettori, come pure sulla ricerca cooperativa e partecipativa, come fattori trasformativo determinante per fornire una visione proattiva di un futuro educativo sostenibile.

Un segmento cruciale dell'educazione è l'"alta formazione". Ci concentreremo su come la formazione avanzata e specializzata contribuisca a sviluppare le competenze necessarie per affrontare le sfide complesse del mondo contemporaneo: in un contesto in continua evoluzione, in cui le richieste e le esigenze sono sempre più complesse, l'alta formazione gioca un ruolo fondamentale nel preparare gli individui a essere professionisti altamente qualificati e adattabili. Attraverso i contributi presentati esploreremo alcune esperienze-modello di alta formazione e considere-

remo il loro impatto sulla pratica educativa.

Altre sezioni sono dedicate alle dinamiche e ai problemi dell'apprendimento e dell'insegnamento, ovvero dei pilastri fondamentali dell'educazione, tanto sul piano contemporaneo, quanto con uno sguardo storico, nella convinzione che, proprio analizzando il passato, siamo in grado di acquisire una prospettiva critica e contestualizzata sulle attuali teorie e pratiche dell'educazione. Anche questo spazio offre un'opportunità preziosa per esplorare e discutere le sfide, le tendenze e le innovazioni legate alla teoria e alla pratica educativa. Approfondiremo alcune diverse modalità di apprendimento, inclusi approcci innovativi e tecnologie digitali, e esamineremo le strategie efficaci di insegnamento che favoriscono la partecipazione attiva degli studenti e la loro crescita. La "corporeità" gioca un ruolo significativo nell'esperienza educativa. Analizzeremo come l'incorporazione del movimento, dell'espressione artistica e delle pratiche corporee possa arricchire l'apprendimento e promuovere il benessere degli individui.

Presentiamo pertanto queste sezioni della rivista come una piattaforma per esplorare le sfide, le tendenze e le innovazioni nel campo dell'apprendimento e dell'insegnamento, come un punto focale per affrontare in modo critico e approfondito le questioni chiave che influenzano l'efficacia dell'educazione. Si tratta di uno spazio utile come punto di riferimento per ricercatori e educatori, ai quali fornisce idee, ispirazioni e risorse per migliorare la pratica e contribuire all'evoluzione dell'educazione nel contesto attuale.

Siamo entusiasti di condividere con voi queste preziose riflessioni e ricerche nel campo delle scienze dell'educazione. Ci auguriamo che questo numero vi ispiri, sollevi domande e stimoli nuove prospettive sulla nostra missione comune: promuovere un'educazione di qualità che possa plasmare il nostro mondo in modi significativi. Come osservava Umberto Margiotta:

«Se l'educazione si dà ormai, nella epifania della mutazione antropologica odierna, non come complemento della vita, ma piuttosto con il formarsi della vita stessa, insomma come sua struttura originaria, allora accompagnare l'educazione nel suo divenire umano, troppo umano, significa cogliere le forme originarie del darsi dell'educazione, ovvero declinarne l'intreccio coevolutivo delle dimensioni fondamentali della vita stessa» (Margiotta, 2017, p. 13).

Riferimenti bibliografici

- Arendt, H. (2001). *L'immagine dell'inferno: Scritti sul totalitarismo*. Roma: Editori Riuniti.
- Margiotta, U. (2017). Editoriale. *Formazione e insegnamento*, 15(1), 13 – 17. https://doi.org/107346/-fei-XV-01-17_01